
Politiche regionali di sviluppo

**Osservazioni di Confindustria Lombardia
e CGIL, CISL e UIL Lombardia**

**Sintesi del lavoro comune di analisi delle politiche regionali e proposte per la prossima
legislatura**

Milano, 1° aprile 2005

Premessa

La Lombardia è la più grande regione europea in termini demografici ed economici, con livelli elevati di produttività e bassa disoccupazione che si traducono in livelli alti di benessere materiale tali, da collocarla al vertice delle classifiche europee.

Tuttavia, specie negli ultimi tre anni si è dovuta confrontare con un contesto economico, italiano e internazionale, caratterizzato dalla perdurante stagnazione che ha contraddistinto l'area euro a fronte dell'aumentata sfida competitiva lanciata da alcuni paesi e in particolare dalla Cina.

L'aspetto più evidente dell'evoluzione macroeconomica della Lombardia e dell'intero paese è costituito dalla crescita reale debole in valore assoluto, rispetto al passato meno recente, e in valore relativo nel confronto con gli altri paesi industrializzati.

I principali elementi di vulnerabilità del nostro sistema industriale appaiono: la piccola dimensione d'impresa e il suo trend di ulteriore polverizzazione, l'insufficiente tasso di innovazione nei settori tradizionali, la carenza di manodopera professionalizzata e di alta formazione, la crisi di alcuni settori e aree territoriali, la bassa capitalizzazione, le difficoltà col mercato finanziario e i rapporti con il mercato globalizzato.

Da qui la necessità che le parti sociali siano protagoniste nella definizione di un nuovo patto per lo sviluppo che contenga le direttrici del cambiamento e le proposte di intervento. A questo proposito, Confindustria e Cgil, Cisl, Uil della Lombardia hanno analizzato e confrontato le proprie posizioni rispetto a quattro temi rilevanti. Gli esiti del confronto sono stati raccolti nelle schede allegate.

Dalla discussione è scaturito il breve documento che segue e che rappresenta la sintesi del lavoro svolto e si può considerare il livello massimo di condivisione delle rispettive posizioni. Confindustria e CGIL, CISL, UIL della Lombardia desiderano dunque fornire alla prossima Giunta della Regione Lombardia il quadro delle posizioni che sono condivise rispetto ad alcuni temi-chiave delle politiche regionali di sviluppo.

Il documento è articolato in quattro parti, corrispondenti alle aree di interesse comune: politica industriale, infrastrutture, mercato del lavoro e formazione, ambiente e sicurezza sul lavoro. Ogni parte è suddivisa in cinque paragrafi che contengono l'analisi della situazione, le aree di sviluppo e miglioramento, gli obiettivi ragionevoli, gli impegni delle parti sociali, gli strumenti e le politiche attese dalla Regione Lombardia.

L'analisi della situazione è la lettura sintetica dei limiti attuali allo sviluppo delle imprese.

Le aree di sviluppo e miglioramento rappresentano gli ambiti nei quali è prioritario intervenire.

Gli obiettivi esprimono i risultati che si attendono dall'intervento della Regione.

Gli strumenti e le politiche della Regione Lombardia sono le risorse e gli interventi che le parti considerano disponibili per realizzare lo sviluppo.

Gli impegni delle parti sociali sono il contributo concreto alle politiche regionali di sviluppo che possono assumere pur nella differenza dei ruoli.

Le parti hanno privilegiato, in conclusione, un documento sintetico che permette di evitare la stesura di osservazioni generiche e la previsione di richieste la cui soddisfazione non dipende dalle parti. Ciò dovrebbe, invece, facilitare il processo di assunzione di responsabilità precise in relazione ai principi di partenariato contenuti nel Patto per lo sviluppo che ha sinora rappresentato il quadro nel quale il confronto si è svolto.

1. Politica industriale

1.1 Analisi della situazione

L'attività manifatturiera è ancora prevalente, ma moltissime aziende lombarde sono ancora piccole, il livello di internazionalizzazione non è ancora sufficiente, poche operano nel settore high-tech. La patrimonializzazione è insufficiente e il numero di grandi aziende è assai limitato.

1.2 Aree di sviluppo e miglioramento

La crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese attraverso la ricerca di partnership e la patrimonializzazione. La ricerca e l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione.

1.3 Obiettivi

Confrontare la Lombardia con gli altri tre motori d'Europa (Catalogna, Rhone-Alpes e Baden Wurtemberg) riguardo ai tassi di internazionalizzazione, dimensione e innovazione delle imprese. Il risultato da ottenere per la Lombardia sarà in questi tre campi, il raggiungimento del livello degli altri tre motori d'Europa.

1.4 Strumenti e politiche della Regione Lombardia

Politiche per la crescita dimensionale, sostegno ai settori high-tech e attuazione di politiche per la ricerca e l'innovazione. Semplificazione amministrativa, compresa anche quella per la concessione degli incentivi già esistenti. Incentivi alle operazioni di fusione/agggregazione tra imprese, all'internazionalizzazione e alla ricerca (voucher tecnologici, leve fiscali, bandi mirati, ecc.). Politiche di filiera, revisione e completamento dell'esperienza innovativa dei metadistretti. Messa a disposizione di risorse finanziarie adeguate alle necessità di sviluppo delle imprese.

1.5 Impegni delle parti sociali

Impegno di informazione e sensibilizzazione verso il sistema delle imprese e il mondo del lavoro, valutazione comune di progetti e sostegno di politiche per facilitare soprattutto la ricerca e l'innovazione.

2. Infrastrutture

2.1 Analisi della situazione

La Lombardia mostra un'evidente carenza infrastrutturale, di conseguenza anche l'offerta di mobilità è inadeguata alla domanda. Questa situazione comporta ricadute negative sul sistema economico costringendo il livello di competitività, perciò la Lombardia è meno efficiente rispetto alle altre regioni europee più sviluppate e meno attrattiva per gli investitori stranieri.

2.2 Aree di sviluppo e miglioramento

Grandi collegamenti ferroviari, autostradali, il sistema aeroportuale e le infrastrutture legate alla Fiera di Milano, il sistema fluviale e le opere viarie di carattere locale. Modalità del processo decisionale (legge obiettivo, conferenze servizi, accordi quadro, ecc.)

2.3 Obiettivi

Stilare la lista aggiornata delle opere locali prioritarie da finanziare, attrarre nuove risorse dall'Unione europea per lo sviluppo del sistema infrastrutturale e intermodale, modificare il rapporto tra trasporto su ferro e gomma di beni e persone, completare il sistema aeroportuale elaborando un piano strategico basato sulla differenziazione e sulla specializzazione degli aeroporti lombardi e mirato alla creazione di un vero sistema. Completare nei tempi stabiliti le infrastrutture di collegamento del nuovo polo fieristico di Rho-Però e del sistema aeroportuale di Malpensa.

2.4 Strumenti e politiche della Regione Lombardia

Accordi quadro per la realizzazione delle infrastrutture, conferenze di servizi per accelerare i progetti e l'avvio dei cantieri, riforma del trasporto pubblico locale, fondi destinati alle infrastrutture. Interventi efficaci di modifica delle procedure di programmazione degli interventi per migliorare i processi decisionali all'interno dei relativi organismi (accordi-quadro, conferenze dei servizi, ecc.).

2.5 Impegni delle parti sociali

Promuovere azioni efficaci nei confronti del Governo mediante le proprie Confederazioni nazionali per eliminare ogni ostacolo burocratico, tecnico, culturale e ambientale all'approvazione e all'attuazione dei progetti di realizzazione infrastrutturale. Mobilitazione per progetti mirati.

3. Mercato del lavoro e formazione

3.1 Analisi della situazione

La Lombardia mostra un tasso di attività superiore alla media italiana, ma inferiore alla media europea e presenta una disomogeneità territoriale in termini di occupazione, tipo di attività e ricchezza tra le singole province e tra Milano e il resto della Regione. Tutti i livelli di education, in seguito alle riforme rilevanti della scuola e del lavoro, richiedono una programmazione formativa adeguata.

3.2 Aree di sviluppo e miglioramento

Incontro tra domanda e offerta di lavoro coerente con i fabbisogni formativi. Attrattività del sistema universitario lombardo nei confronti dei laureati di paesi emergenti. Competenze professionali per l'innovazione e la ricerca.

3.3 Obiettivi

Riformare il sistema del collocamento e dei servizi all'impiego per assicurare l'incrocio della domanda con l'offerta di lavoro. Con riferimento agli obiettivi della Strategia di Lisbona, aumentare il tasso di attività mediante l'aumento del lavoro femminile, avvalersi delle possibilità offerte dal part-time e dal lavoro immigrato, aumentare la formazione continua in termini di qualità e quantità, puntando sulle figure tecnico-specialistiche, soddisfare efficacemente i bisogni formativi dei quadri intermedi.

3.4 Strumenti e politiche della Regione Lombardia

Completare la messa a regime del sistema Borsa lavoro. Attuare i progetti sull'apprendistato e rilanciare i progetti quadro per la formazione continua e superiore. Garantire il flusso sistematico delle risorse per l'attuazione dei progetti per assicurare l'esecuzione regolare delle sessioni formative.

3.5 Impegni delle parti sociali

Proseguimento degli impegni assunti nell'ambito di Fondimpresa (Accordo, Statuto e operatività iniziale) e nell'esperienza acquisita nel primo triennio del Fondo sociale europeo, obiettivo 3 (Progetti quadro).

4. Ambiente e sicurezza sul lavoro

4.1 Analisi della situazione

I molteplici fattori di pressione sull'ambiente hanno ripercussioni sulla qualità della vita in Lombardia. Persiste, inoltre, un sistema normativo complesso e talvolta contraddittorio che richiede ancora interventi significativi di semplificazione. I tassi di infortunio sul lavoro continuano a rappresentare un problema grave, che chiede al sistema industriale e alla pubblica amministrazione, l'impegno necessario per realizzare progetti e promuovere iniziative adeguate di miglioramento.

4.2 Aree di sviluppo e miglioramento

Attuazione delle direttive UE in tema di vincoli ambientali, semplificazione amministrativa, sviluppo dei sistemi di ecogestione e dell'uso delle migliori tecnologie disponibili, produzione di energia da fonti alternative. Diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro.

4.3 Obiettivi

Attuare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e di semplificazione amministrativa. Diffondere gli strumenti per il miglioramento delle performance ambientali delle imprese. Attuare il piano energetico regionale. Promuovere le attività utili per la sicurezza sui posti di lavoro, anche tramite la sperimentazione di nuove tecnologie.

4.4 Strumenti e politiche della Regione Lombardia

Incentivazione dell'ecogestione, promozione dell'adozione delle migliori tecnologie disponibili e attuazione delle azioni contenute nel Piano energetico regionale, semplificazione normativa e burocratica. Attuazione degli impegni connessi all'uso delle risorse destinate alla riduzione degli infortuni sul lavoro.

4.5 Impegni delle parti sociali

Sviluppare la cultura e la competenza ambientale con programmi formativi e promuovere progetti per l'impiego delle fonti energetiche alternative. Continuare a svolgere attività di formazione a tutti i livelli mediante campagne di prevenzione anche ricorrendo alle risorse di Fondimpresa.

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Il Presidente
Mario Mazzoleni

CGIL LOMBARDIA

Il Segretario generale
Susanna Camusso

CISL LOMBARDIA
Il Segretario generale
Carlo Borio

UIL LOMBARDIA
Il Segretario generale
Walter Galbusera